

Note informative

I Conti Regionali delle Famiglie costituiscono uno strumento di grande utilità per l'analisi economica, nonché per le decisioni di politica economica a livello sub-nazionale. Di seguito si forniscono alcune sintetiche indicazioni per agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati presentati.

Le stime regionali del reddito delle Famiglie sono elaborate in piena coerenza con le analoghe stime nazionali, presentate nei Conti nazionali per settore istituzionale, dei quali è disponibile una serie annuale completa per gli anni 2000-2009 (Statistica in breve del 22 luglio 2010)¹².

Coerentemente con quanto avviene per i Conti nazionali per settore istituzionale, i Conti regionali delle Famiglie sono stati elaborati separatamente per le Famiglie produttrici e le Famiglie consumatrici

Le scelte metodologiche nell'impostazione dei Conti regionali delle Famiglie sono state guidate dai seguenti criteri:

- la completa congruenza concettuale con le valutazioni a livello nazionale per quanto riguarda sia il metodo di stima che le fonti utilizzate;
- la coerenza metodologica con le stime dei conti economici regionali relative a unità di lavoro, valore aggiunto e redditi da lavoro dipendente;
- il ricorso, ove possibile, a rilevazioni dirette sulle unità territoriali;
- l'utilizzo, ove necessario, di metodi di regionalizzazione di tipo discendente al massimo livello di dettaglio consentito dagli indicatori utilizzati, che devono assicurare il maggior grado di correlazione col fenomeno in esame.

Il principio generale che guida l'attribuzione delle transazioni alle unità istituzionali regionali è la localizzazione nella regione in cui queste ultime hanno il proprio *centro di interesse economico*. Esso viene definito come il luogo del territorio economico in cui, o a partire dal quale, un'unità esercita, e intende continuare ad esercitare, attività ed operazioni economiche in misura significativa per un periodo di tempo indeterminato o di durata limitata ma relativamente lungo (un anno o più). Le Famiglie sono unità uni-regionali e il loro centro di interesse economico coincide con la regione nella quale esse risiedono (per le unità consumatrici) o nella quale è localizzata l'impresa che esse gestiscono (per le unità produttrici).

La logica sottostante la costruzione dei Conti regionali per le Famiglie è, dunque, quella di ricondurre nella regione di residenza gli effetti economici di tutte le operazioni che le unità ivi residenti compiono anche al di fuori di tale territorio. A tale fine è, quindi, necessario far emergere dei flussi economici tra le diverse aree territoriali, che sono trattati come transazioni esterne, analoghe, cioè, a quelle di uno Stato nazionale con il Resto del mondo. In particolare, i redditi da lavoro dipendente pagati dalle unità produttive (Società finanziarie e non finanziarie, Famiglie produttrici, Amministrazioni pubbliche e Resto del mondo) devono entrare nel reddito primario delle Famiglie consumatrici secondo il luogo di residenza di queste ultime. Sono stati, pertanto, stimati dei flussi di trasferimento interregionale di tali redditi, separatamente per i lavoratori pendolari, per i quali si ipotizza un trasferimento completo del reddito dalla regione di lavoro a quella di residenza, e per quei lavoratori dipendenti che prestano la loro opera al di fuori della regione di residenza per un periodo superiore all'anno e che vanno perciò considerati come emigrati.

Riveste particolare importanza anche il trasferimento del risultato lordo di gestione alla regione di residenza della famiglia che ne è proprietaria: il risultato lordo di gestione viene riportato nel Conto della produzione secondo la regione in cui è realizzato (regione di localizzazione dell'immobile), e nel Conto della generazione dei redditi primari secondo la regione di residenza della famiglia.

Per quanto concerne il reddito misto, questo viene stimato secondo la regione di localizzazione dell'impresa nel Conto della generazione dei redditi primari delle Famiglie produttrici; lo stesso criterio guida la stima del flusso in uscita da tale settore che è registrato nel Conto dell'attribuzione dei redditi primari (quota di

¹² Cfr. la Statistica in breve - Conti nazionali per settore istituzionale (Anni 2000-2009) del 22 luglio 2010.

reddito misto trasferita alle Famiglie consumatrici). In entrata al settore delle Famiglie consumatrici i redditi diretti alla remunerazione dei lavoratori indipendenti (quota di reddito misto, redditi prelevati dai membri delle quasi società e altri utili distribuiti dalle società) si registrano nella regione di residenza della famiglia cui tali lavoratori appartengono.

Rispetto alle serie del reddito disponibile delle Famiglie su base regionale pubblicate fino al 2005¹³ la versione aggiornata dei conti regionali delle Famiglie, oltre ad incorporare le innovazioni metodologiche delle stime dei conti per settore istituzionale a livello nazionale introdotte con la revisione dei Conti nazionali nel 2007¹⁴, introduce delle innovazioni metodologiche che riguardano i criteri di regionalizzazione di alcune poste. In particolare, viene ora assicurata una maggiore coerenza nella attribuzione degli affitti figurativi da un lato al risultato lordo di gestione delle Famiglie (nella regione in cui esso viene prodotto) e dall'altro alla Spesa per consumi finali delle Famiglie¹⁵. Altre innovazioni metodologiche hanno riguardato la stima degli utili distribuiti ai membri delle quasi società e degli altri utili distribuiti dalle società, la cui regionalizzazione ha seguito una procedura in linea con quella nazionale, basata sul calcolo di una proxy dell'utile di impresa.

Glossario

Accantonamenti: i versamenti che i datori di lavoro effettuano agli enti previdenziali o ad altri organismi di assicurazione per coprire i lavoratori dipendenti dai rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per carichi di famiglia. Includono gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto (Tfr). Gli accantonamenti fanno parte dei contributi sociali.

Aggregati economici: le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema, distinguibili in due categorie:

- aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema (la produzione di beni e servizi, i redditi da lavoro dipendente, gli interessi, le prestazioni sociali, ecc.);
- aggregati che rappresentano saldi contabili (il reddito misto, il risultato lordo di gestione, il reddito disponibile, ecc.). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.

Ammortamento: rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio, ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.

Contabilità nazionale: l'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.

Conti economici regionali: quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica della regione in esame, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il Resto del mondo e su altri fenomeni.

Conto della produzione: riguarda le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal prodotto interno netto).

¹³ Cfr. la Statistica in breve del 5 dicembre 2005.

¹⁴ Cfr. la Statistica in breve del 26 febbraio 2007.

¹⁵ Gli affitti figurativi rientrano nei consumi interni per la funzione "Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili".

Conto della generazione dei redditi primari: registra la distribuzione tra i fattori di produzione e le amministrazioni pubbliche dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione. Il saldo è costituito dal risultato di gestione. Tale conto può essere redatto sia per branche di attività economica che per settori istituzionali. A livello regionale, fino a questo conto gli aggregati sono registrati per luogo di produzione.

Conto della attribuzione dei redditi primari: registra la distribuzione dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti alle unità residenti, per regione di residenza e per settore istituzionale di appartenenza. Il saldo per le Famiglie è il reddito primario; per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale netto.

Conto della distribuzione secondaria del reddito: illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio ecc., contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile.

Contributi: sono i trasferimenti unilaterali correnti operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea nel quadro della politica economica e sociale alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. Si articolano in:

- *contributi ai prodotti:* vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati *ad valorem*, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità. I contributi possono anche essere calcolati quali differenza tra un dato prezzo di riferimento e il prezzo di mercato effettivamente pagato da un acquirente. I contributi ai prodotti sono generalmente concessi allorché i beni e i servizi sono prodotti, venduti o importati. Per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale;
- *altri contributi alla produzione:* i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.

Contributi sociali: comprendono i contributi sociali effettivi e i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro. I contributi sociali effettivi sono i versamenti che i datori di lavoro effettuano agli enti previdenziali o ad altri organismi di assicurazione per coprire i lavoratori dipendenti dai rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per carichi di famiglia. Essi sono a carico dei datori di lavoro, oppure a carico dei lavoratori dipendenti oppure a carico dei lavoratori indipendenti e delle persone non occupate. I contributi sociali figurativi sono gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattie, maternità, invalidità, assegni familiari eccetera), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve.

Famiglie consumatrici sono le famiglie nelle loro veste di percettori di redditi di varia natura e di consumatori. In tale ottica le attività produttive svolte sono relative ai fitti figurativi delle abitazioni di proprietà, all'attività come datori di lavoro di portieri, custodi e domestici, alla produzione per proprio uso finale, derivante sia dal consumo personale di prodotti agricoli che dalla manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata in proprio delle abitazioni di proprietà.

Famiglie produttrici sono le società semplici e le imprese individuali che occupano fino a 5 dipendenti e operano nei settori di attività economica non finanziari e le unità, prive di dipendenti, produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria.

Imposte: i prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Imposte sulla produzione e sulle importazioni: i prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea sulla produzione e sulle importazioni di

beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà o sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. Tali imposte sono dovute indipendentemente dal conseguimento di profitti. Si articolano in:

- imposte sui prodotti, ossia i prelievi operati per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato; possono corrispondere ad un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati *ad valorem*, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio;
- altre imposte sulla produzione, che comprendono i prelievi operati sulle imprese a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione indipendentemente dalla quantità o dal valore dei beni o servizi prodotti o scambiati.

Prestazioni sociali: comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle Famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro, ecc.). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con e senza costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle Famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).

Redditi da lavoro dipendente: il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali sia intellettuali. Essi risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

Reddito misto: voce a saldo del conto della generazione dei redditi primari nel caso delle imprese non costituite in società appartenenti al settore delle Famiglie. Esso comprende implicitamente la remunerazione del lavoro svolto dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, il quale non può essere distinto dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore. Tale aggregato comprende anche gli affitti ricevuti dalle Famiglie per le abitazioni locate

Reddito misto trasferito dalle Famiglie produttrici alle Famiglie consumatrici: flusso che rappresenta la quota del risultato economico dell'impresa destinato alla famiglia per soddisfarne le necessità di consumo e di risparmio. Il Reddito misto generato dall'attività produttiva si ipotizza trasferito alla famiglia consumatrice a meno della quota destinata a coprire il finanziamento delle spese correnti e di quelle future già note all'impresa. Si tratta, in particolare, del pagamento delle imposte a carico dell'impresa, del pagamento dei fitti di terreni sostenuti dall'impresa e degli oneri connessi al ricorso all'indebitamento esterno, nonché della costituzione del risparmio finalizzato al rimpiazzo dello stock di capitale (la *proxy* utilizzata per stimare l'autofinanziamento necessario per la sostituzione del capitale fisso è data dagli ammortamenti). Tale flusso si considera al lordo delle imposte dirette gravanti sulle persone fisiche che, quindi, nello schema adottato incidono sul reddito delle *Famiglie consumatrici*. Esso viene stimato secondo la regione di localizzazione dell'impresa in uscita nel Conto dell'attribuzione dei redditi primari delle Famiglie produttrici, secondo la regione di residenza della famiglia tra le risorse del medesimo conto intestato al settore delle Famiglie consumatrici

Reddito lordo disponibile: l'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dalle Famiglie residenti nella regione in analisi. Si calcola sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito (imposte, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti netti)

Reddito netto disponibile: è uguale al reddito nazionale lordo disponibile al netto degli ammortamenti.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Ripartizioni geografiche:

Italia Nord Occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria

Italia Nord Orientale: Bolzano-Bozen, Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Italia Centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

Risultato lordo di gestione: rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle Famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio). Nel caso dei conti regionali, l'attività di autoconsumo legata agli affitti imputati viene registrata, nel conto della produzione, nella regione in cui è situato l'immobile e, a partire dal conto della generazione dei redditi primari, invece, tale flusso viene registrato nella regione di residenza della famiglia.

Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim): servizi offerti dal sistema creditizio che non hanno un prezzo esplicito ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo *spread* tra tassi attivi e passivi. In applicazione dei regolamenti del Consiglio Ue n. 448/98 e n. 1889/2002 i Sifim, calcolati in maniera separata sui depositi e sui prestiti per singolo settore istituzionale, vengono allocati ai settori utilizzatori finali e non più a una branca fittizia. L'attribuzione dei Sifim ai diversi operatori che effettivamente li utilizzano comporta un aumento dei consumi finali delle Famiglie (tranne per quanto riguarda i Sifim sui mutui per acquisto di abitazioni, che sono invece riportati tra i costi intermedi delle famiglie consumatrici), dei consumi intermedi delle singole branche produttrici, dei costi intermedi di tutti i settori produttivi, delle esportazioni e delle importazioni totali.

Nei conti per settore istituzionale, gli interessi attivi e passivi sono riportati corretti per i Sifim, ovvero sono stimati i flussi che le unità istituzionali avrebbero percepito/pagato se non avessero dovuto sostenere il costo dell'intermediazione.

Settori istituzionali: raggruppamenti di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile (Società finanziarie e non finanziarie, Famiglie, Amministrazioni pubbliche e Resto del mondo).

Sistema europeo dei conti (Sec): nel 1970 l'Istituto Statistico delle Comunità Europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti, il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (Regolamento del consiglio, Ce, 2223, 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali). I concetti e le definizioni del Sec95 sono alla base dei dati presentati

Territorio economico: l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del Paese; può essere diversa dalla residenza anagrafica. Per i conti regionali, il territorio economico rilevante è quello definito al 2° livello della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS).

Trasferimenti: le operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi senza riceverne in cambio una contropartita. Possono essere correnti o in conto capitale.

Trasferimenti correnti: sono finalizzati prevalentemente a redistribuire il reddito. Comprendono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi sociali (effettivi e figurativi), le prestazioni sociali, gli altri trasferimenti correnti.

Unità istituzionale: una unità residente costituisce una unità istituzionale se gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e se dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.

Valore aggiunto del settore delle Famiglie: misura i nuovi beni e servizi realizzati dalle Famiglie produttrici e consumatrici nella regione di produzione destinati a impieghi finali. Esso corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi: input di lavoro (dipendente e indipendente), capitale finanziario (interessi e dividendi), consumo di capitale fisico (ammortamenti).